

→ **I genitori** della studentessa uccisa ricordano i progetti e l'ultima telefonata della figlia

→ **Amanda e Raffaele** appaiono distratti, ma l'imputata si prepara a raccontare la sua verità

Al processo i sogni spezzati di Mez La madre: non mi parlò mai di Rudy

I progetti, i desideri e l'ultima telefonata di Mez ieri al processo in corso a Perugia. I genitori della studentessa uccisa raccontano: «Non ci parlò mai di Rudy e Raffaele». Amanda prepara la sua verità sul delitto.

MASSIMO SOLANI

INVIATO A PERUGIA
msolani@unita.it

Fin qui era stata un'ombra, una presenza mai evocata davvero nella Sala degli Affreschi. Ma da ieri, nelle stanze del tribunale perugino dove si svolge il processo a quelli che per la giustizia italiana potrebbero essere i suoi assassini, Meredith Kercher è di nuovo una studentessa inglese con i suoi sogni e le sue aspirazioni, il suo amore per la famiglia e la fine tragica conosciuta la sera del primo novembre di due anni fa. Perché dopo una teoria di udienze "tecniche", ieri è stata la famiglia di Mez a ridare corpo e ricordo alla studentessa uccisa nella casa di via della Pergola. Ci hanno pensato la mamma Arline, il papà John e la sorella Stephanie a rimettere la vita di Meredith

Sguardi

Non si sono mai incrociati nel corso dell'udienza

al centro di un processo in cui soltanto le circostanze della sua morte hanno trovato spazio. «La cerco ancora» ha sussurrato Arline trattenendo le lacrime. «È uno choc tremendo mandare tua figlia a studiare e poi lei non torna più. Non lo supereremo mai. La morte di Meredith è stata incredibile, surreale. E non solo la morte, ma la brutalità e la violenza di tutto ciò che è successo».

MEZ CHIAMAVA CASA

Meredith che chiamava casa ogni giorno e che lo fece anche quel primo novembre per raccontare della festa di Halloween della sera pri-



Arline Kercher, madre di Meredith, ieri durante il processo a Perugia

ma e della cena con le amiche a cui stava andando. Meredith che progettava il suo rientro a Londra per il compleanno della mamma e che si lamentava perché Amanda Knox (imputata per l'omicidio assieme a Raffaele Sollecito, mentre Rudy Guede è stato già condannato a trenta anni col rito abbreviato) «non puliva il bagno» e «si era trovato un fidanzato dopo appena dieci giorni dal suo arrivo in Italia». Nessun accenno invece, in quelle telefonate, né a Rudy né a Sollecito. E poi tanti

ricordi, pezzi di memoria che la barbare ha scomposto in una valanga di dolore ancora senza un perché. «Le sarebbe piaciuto fare la giornalista - ha spiegato suo padre - ma anche lavorare per la Commissione Europea a Bruxelles. Qualsiasi cosa per me sarebbe andata bene». Speranze e progetti spezzati quel giorno di novembre in cui la notizia della morte di una studentessa inglese piombò in casa Kercher come un macigno piovuto dal cielo. Poi le inutili chiamate verso l'Italia e la terribile

conferma da un giornalista inglese. «Vogliamo giustizia e non vendetta», avevano detto al loro arrivo a Perugia venerdì i famigliari di Mez. E ieri con le loro testimonianze hanno mantenuto quel profilo di composta dignità che polizia e procura hanno imparato ad apprezzare in questo anno e mezzo di calvario.

SCAVATO UN SOLCO

Parole che hanno scavato un solco di silenzio in aula dove Amanda Knox e Raffaele Sollecito hanno ascoltato quasi senza incrociare gli sguardi dei parenti di Mez. «Amanda è molto commossa perché ha visto i genitori di Meredith, che per lei era una amica» - ha spiegato al termine dell'udienza l'avvocato Luciano Ghirga. Decisamente più sconvolto l'ingegnere di Giovi-

FRANA IN VALTELLINA

Nel corso di un forte temporale, che ha colpito ieri la Valtellina alcuni sassi si sono distaccati dal pendio di una montagna. Colpita una casa, altre tre evacuate. Nessuna vittima.

nazzo che al momento di lasciare l'aula ha voluto gridare contro le telecamere la sua innocenza: «Attendo giustizia come loro». «Sono anch'io una vittima di tutto questo, anche se certamente non come loro» - ha poi aggiunto ai suoi avvocati. Lui, di fronte alla Corte d'Assise di Perugia non parlerà. Lo farà invece venerdì prossimo la sua ex fidanzata Amanda che, stando al racconto dei suoi legali, parlerà «a tutto campo». «Ci tiene molto a raccontare il suo punto di vista e la sua verità - ha poi spiegato Luciano Ghirga - perché quella sera non era nella casa del delitto». ♦



IL LINK

IL SITO DELLA PROCURA DI PERUGIA
www.procura.perugia.it